

VareseNews

Usura, sequestrato tesoro da 1 milione di euro

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2009

Un lavoro vero non ce l'ha. Un reddito nemmeno. Almeno, sulla carta. Per il fisco, nel 2002 e 2003, ad esempio, **viveva con 2mila euro l'anno**: era praticamente un nullatenente. E invece, la Guardia di finanza di Gaggiolo gli ha sequestrato 1 milione di euro: un tesoretto  che, secondo le indagini, è frutto di illecito arricchimento. L'uomo, Gaspare Greco, di 55 anni, malnatese originario di Leonforte (Enna), è stato arrestato mentre dava un prestito a usura, a un imprenditore edile, uno di quei padroncini a cui la banca non dava più soldi e che aveva bisogno di liquidità. Il patto era questo: io ti do 4500 euro subito, ti mi fai un assegno bancario a 40 giorni, di 5mila euro. E' usura bella e buona, il tasso di interesse, su base annua, è infatti del 118%.

Lo scambio è avvenuto nel parcheggio di un supermercato a Masnago, dentro la macchina del presunto usuraio. Le fiamme gialle hanno visto tutto, sono intervenute, hanno arrestato Greco in flagranza, poi hanno seguito la traccia dei soldi, e sono arrivati alle sue proprietà: tutte confiscate, su richiesta del pm Tiziano Masini. Se le accuse reggeranno fino al terzo grado di giudizio, la confisca sarà detentiva.

L'elenco è presto detto. **C'erano titoli in deposito per 303mila euro**, depositi in conto  corrente per 32mila euro, una bella Bmw 530 da 50mila euro che ora userà la Gdf al comando di Varese (in custodia giudiziale), una bella casa a Malnate da 100 metri quadri con cantina e box (in custodia ora al comune), da 350mila euro, e dentro mobili, tappeti e arredamento vario per 200mila euro. Infine, denaro per 10.500 euro. Il tesoretto è stato bloccato ieri dalle fiamme gialle, mentre Greco si trova in carcere da diversi giorni, con la accuse di usura, riciclaggio e illecito arricchimento e il tribunale del riesame ha già respinto la richiesta di scarcerazione. Tra i suoi precedenti c'è proprio una condanna per usura.

L'indagine è iniziata dopo un controllo a Gaggiolo. L'uomo stava portando **dalla Svizzera all'Italia due assegni bancari**, già compilati, del valore di 13mila euro, non dichiarati all'autorità doganale. Secondo le indagini, era denaro di provenienza illecita. Greco utilizzava infatti conti intestati a prestanome di sua fiducia, reclutati da tra nullatenenti milanesi. L'ipotesi è che in quei conti passassero i soldi guadagnati con tecniche simili a quelle scoperte nello scambio al supermercato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it